

Gazzetta del Sud 25 Febbraio 2018

Imprenditore edile ritenuto vicino alle 'ndrine. Nelle mani dello Stato un tesoro da 12 milioni

Locri. Beni mobili ed immobili, per un valore complessivo di circa 12 milioni di euro, riconducibili al patrimonio di Domenico Frascà, 56enne di Roccella Jonica, e del suo nucleo familiare, sono stati confiscati. A dare esecuzione del decreto di confisca sono stati i Carabinieri del Comando Provinciale di Reggio Calabria.

Per gli inquirenti Domenico Frascà è un imprenditore edile ritenuto contiguo alla 'ndrangheta e, più in particolare, alla "cosca Mazzaferro" di Marina di Gioiosa Jonica. Il 56enne, infatti, è tra i coinvolti nell'operazione denominata "Crimine", nell'ambito della quale è stato indagato e successivamente condannato a 2 anni di reclusione, con pena sospesa, nel filone concluso con il rito abbreviato, per «illecita concorrenza aggravata dal metodo mafioso, avendo, in concorso con altri, commesso atti illeciti volti al controllo ed al condizionamento dei lavori relativi all'esecuzione dell'appalto per la realizzazione del tratto della Strada Statale 106 ricadente nel comune di Marina di Gioiosa Jonica, sulla base di una logica spartitoria dettata dagli equilibri mafiosi esistenti nel territorio sito del cantiere».

Con la maxioperazione "Crimine", infatti, è stato delineato il forte condizionamento esercitato dalle cosche denominate "Aquino" e "Mazzaferro" nell'esecuzione dei lavori per la realizzazione del tratto della 106 - variante al centro abitato di Marina di Gioiosa Ionica, mediante l'imposizione alla "Gioiosa Scarl", aggiudicataria dell'appalto, di proprie imprese di riferimento.

«Tra queste - secondo quanto ipotizzato dagli investigatori - la "Tra-Edil Frascà S.r.l.", riconducibile al Domenico Frascà, subentrata ad altra ditta all'indomani di due danneggiamenti subiti dalla Gioiosa Scarl». Il provvedimento rappresenta l'epilogo di una proposta avanzata dalla locale Direzione Distrettuale Antimafia sulla scorta delle risultanze investigative patrimoniali dei Carabinieri del Nucleo Investigativo di Reggio Calabria: «che hanno consentito di portare alla luce le illecite accumulazioni patrimoniali dell'imprenditore».

La confisca ha riguardato i seguenti beni : una villa di 11 vani con annesso garage ubicata in Roccella Jonica; quattro terreni siti nel territorio del Comune di Roccella Jonica; tre società operanti nel settore dell'edilizia; tre veicoli industriali; un motociclo; svariati rapporti bancari, titoli obbligazionari, polizze assicurative riconducibili ai destinatari del provvedimento. Il "tesoro" finito sotto chiave, per un valore complessivo ammontante a circa 12 milioni di euro, sarà immesso nella disponibilità dell'Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

Rocco Muscari